

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Aprile

FORMA O SOSTANZA?

In questi giorni nefasti — prima e dopo la crisi — non abbiamo mai perduto la nostra calma abituale, convinti che della nuova situazione parlamentare non conviene spaventarsi; e non conviene irritarsi a detrimento della propria dignità e a danno dei principii dal nostro partito rappresentati.

Questa calma non vogliamo perderla oggi, e vi insistiamo giacché all'attuale equivoco più che l'abilità degli uomini di destra hanno cooperato l'inscienza e le dissidenze degli uomini di sinistra; non vogliamo perderla soprattutto adesso che qualcuno di questi uomini di sinistra minaccia con rumori e con ostruzioni di completare la dissoluzione del partito, che in questo modo non potrà mai risalire al potere a bandiere spiegate.

Questa calma ci fa dire come tutto accenni bensì al ritorno alla destra, la quale fatalmente può dirsi risalita al potere a distruzione del memorandum voto del 18 marzo 1876; ma d'altra parte sono pur uomini di sinistra i Depretis, i Mancini, i Brin, i Ferraciu, i Coppino, senza parlare degli altri; la sostanza è dunque di uomini di sinistra e noi se agiremo senza precipitazioni deliranti potremo riuscire — in odio alle apparenze — a conservare un ministero di sinistra.

Può la destra imbandire per questa situazione? — No.

E valga il vero! — Quale è la situazione spoglia di illusioni e scevra di preoccupazioni e di prevenzioni?

La destra pare calmata — e la scelta del presidente raddolcirà ancora molte asprezze, perchè — volere o non volere — e sebbene l'on. Biancheri sia amato e stimato da tutte le parti della Camera — egli non è meno un uomo di quel partito, e la sua elezione non può non essere considerata che come un trionfo dei moderati.

Ma si accontenterà la destra di ciò che ha avuto — o l'appetito verrà mangiando?

Le basterà l'apparenza? Non vede esse ormai nelle ventiquattro schede bianche che parecchi degli stessi fidi amici del Depretis non vogliono saperne di destra, e sono decisi di mostrarsi di sinistra ogniquale volta trattasi di questioni importanti?

Ciò mostra pure che Depretis non potrà essere seguito punto dai suoi stessi amici qualora proprio anche nella sostanza fosse per piegare a destra.

Già a lui queste elezioni di pre-

sidenti sono state sempre di ma-
 laugurio — e se avesse abitudini e pensieri, e costumi, di Romano antico, non vi si dovrebbe più esporre, e le dovrebbe fuggire.

Nel 1878 egli è caduto nella elezione del presidente — Nel 1884 gli è avvenuto lo stesso.

Il 19 marzo le schede bianche gli capitarono per la elezione dell'on. Coppino da destra e dal centro — Oggi egli se le deve aspettare nientemeno che dai suoi fidi amici di sinistra!

Che significa ciò?

Per alcuni ciò significa che la fede nell'abilità, l'opinione nella forza dell'intelletto, la confidenza nella fortuna del Presidente del Consiglio incominciano, fra' suoi stessi amici, ad essere scosse e a vacillare.

Certo il compito che egli si è assunto di conciliare ciò che è inconciliabile, di unire e fondere ciò che non si può assimilare, e di costituire un organismo con elementi eterogenei, è al disopra di qualunque forza umana e divina — perchè è una violenza alla natura, la quale non si sottomette.

Ed è forse per ciò che ogni giorno più da destra o da sinistra, egli è sospettato di fallire, ed è, indirettamente, spinto a precipitare.

Ebbene: è essa, questa una situazione di cui sia logico e serio di andare orgogliosi, e di essere tanto soddisfatti da intuire inni di trionfo?

Noi ce ne appelliamo agli uomini di buon senso, che formano parte della stessa legione ministeriale, e che mostrò già ormai di non volerlo in tutto seguire.

Questa legione potrà restringersi ai già dissidenti di sinistra e così lasciare bensì che Depretis si serva a suo piacimento degli uomini di destra, ma che tutte le nuove riforme vengano informate soltanto ai principii di quella sinistra che se tanto operò pel paese ha molto ancora da operare per dargli quell'assetto amministrativo ed economico cui ha pieno diritto.

Lo ripetiamo: il pericolo sta in questo che la forma si imponga alla sostanza. Sta nel senno degli uomini tutti di Sinistra e nella loro concordia l'impedirlo.

E per far ciò conviene che cessino le scissure, e — a costo di ripeterci per la millesima volta — conviene che siamo seri, come con piacere vedemmo che Giovanni Nicotera ebbe egli pure a proclamare. Così soltanto impediremo il completo trionfo della reazione col ritorno della destra al potere, come già è avvenuto nella forma, anche nella completa sostanza.

Il conte Antonelli

È da qualche giorno in Roma il conte Pietro Antonelli reduce da Assab, d'onde porta ottime notizie.

Accompagnò fra noi il Seick Abdel rheman ben Schiek Jusuf, temuto ed influente capo delle tribù Dankale limitrofe ad Assab. Il Seick portò seco il suo cuoco ed un interprete che sono ambidue dello Scioa.

Fu un atto politico questo dell'Antonelli di far vedere l'Italia ad Abdel rheman, il quale tornando al suo paese assicurerà certo i suoi che gli italiani sono amici e fratelli da prendere in considerazione.

Ebbe con Antonelli udienza dall'onor. Ministro degli Esteri, e fu soddisfatto dell'accoglienza ricevuta. Visitò la Camera, ed in attesa di una udienza reale coll'Antonelli passerà in rassegna tutte le curiosità di Roma.

Abdel rheman assicurò anche l'onorevole Mancini che la gran carovana di Re Menelik è già in viaggio per Assab, ed in prova mostrò una lettera di suo fratello.

Fra un mese ritornerà al luogo natio, riaccomagnato dal nostro infaticabile e arduo viaggiatore, il quale ci assicura che non si fermerà fino a che le comunicazioni di Assab coll'interno non saranno un fatto compiuto ed indistruttibile.

Le ferrovie adriatiche

Tutti i giornali annunziano che le convenzioni per la nuova rete adriatica vennero firmate coll'attuale società delle Meridionali e che le convenzioni per la rete mediterranea sono prossime pure ad essere firmate.

L'Adriatico sulle adriatiche dà le seguenti notizie:

I capitoli sono cinquanta. Vi sono annessi molti allegati che occupano oltre cinquanta pagine.

La linea Milano-Chiasso viene attribuita alla Rete Mediterranea.

Però le convenzioni stabiliscono che i concessionari della Rete Adriatica potranno far correre sulla linea Milano-Chiasso i loro treni; potranno esercitare, mediante commissari, delegati presso ogni stazione della linea, ogni qualsiasi controllo di servizio; e potranno dare il loro voto sopra ogni proposta concernente qualsiasi mutamento di tariffa.

La convenzione esprimendo questi patti, intende così che la Milano-Chiasso diventi una linea quasi comune alle due reti.

Le convenzioni saranno presentate subito alla Camera e l'on. Depretis, espresse la certezza, con alcuni membri della maggioranza che esse saranno approvate.

Le convenzioni sarebbero presentate alla camera il giorno 21, cioè il giorno stesso della riapertura.

Notizie Italiane

La croce rossa

La Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica il decreto, col quale l'associazione italiana della Croce Rossa è eretta in corpo morale e viene dispensata dalla tutela ordinaria delle Opere pie, rimanendo sog-

getta all'unica tutela o sorveglianza dei ministri della guerra e marina. Alla associazione medesima potrà essere accordato, in caso di guerra, l'uso delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie dello Stato come facente parte dell'esercito.

Pei due prefetti

La Commissione di inchiesta sulla condotta dei prefetti Casalis e Corte si raduna quotidianamente al Senato. Le deliberazioni sue essendo segrete, si ignora quando avrà compiuto il suo lavoro.

Sequestro

L'altrieri fu sequestrata la Capitale per un articolo nel quale si chiamava il re responsabile di atti compiuti dal governo in un articolo dal titolo: *il buio della votazione*.

Incompatibilità parlamentari

Si conferma che l'on. Depretis modificherà la legge sulle incompatibilità parlamentari compiendo così un'opera restauratrice pel partito ministeriale.

Circolare Grimaldi

Il nuovo ministro Grimaldi dirisse alle Camere di commercio una circolare nella quale espone i suoi intendimenti riguardo alla azione che egli intende di dare al suo ministero per lo sviluppo economico del paese e perchè l'indirizzo del Ministero stesso riesca più conforme alla propria indole; e ciò sia col nuovo studio di talune questioni già discusse, sia coll'attuare nuove utili istituzioni.

Pei nuovi ministeri

La Commissione per il progetto sul riordinamento dei ministeri si è oggi costituita eleggendo a presidente Mordini ed a segretario Sidney Sonnino. La Commissione si radunerà dopo le vacanze pasquali.

Notizie Estere

Per la China

È stato telegrafato al generale Millot di non varcare il confine cinese.

Se la China rifiuterà il pagamento di una indennità di guerra, si attuerà un attacco combinato per mare e per terra.

Particolarismo tedesco

La stampa liberale di Berlino commentando le dichiarazioni della Prussia al Bundesrath, contro il proposto Ministero dell'impero responsabile, dà il grido di allarme contro il predominio del particolarismo, che arreca danno alla unità nazionale.

Una conferenza

Si annunzia nei circoli diplomatici di Parigi la pubblicazione prossima di una nota circolare della Porta, proponente la riunione di una conferenza a Costantinopoli per discutere gli affari egiziani.

Corriere Veneto

Cividale. — Confermasi l'uscita del nuovo periodico settimanale il *Forum Julii* di cui sarà direttore l'amico nostro Domenico Indri. Il primo numero uscirà sabato.

Saiole. — La Società dei Reduci deliberò di rendere onore, con una serie di conferenze, alla memoria dei grandi italiani che illustrarono il patrio risorgimento.

Le due prime commemorazioni saranno fatte per Vittorio Emanuele e per Giuseppe Garibaldi; sulla proposta del presidente venne affidato l'incarico di commemorare Garibaldi al socio onorario dottor G. B. Cavarzani, quello di commemorare Vittorio Emanuele venne affidato al socio effettivo professor Saverio Scolari. Queste conferenze saranno tenute colla massima solennità; il dott. Cavarzani parlerà in giugno, il professor Scolari in settembre.

Treviso. — Alla Società operaia di Treviso si è discusso sull'opportunità d'investire i capitali in mutui, che sono un impiego più fruttifero della rendita ed egualmente solido quando si contornino delle opportune cautele. Si è osservato dall'avv. Bianchetti poter succedere il caso che dovendo riscuotere i capitali mutuiati, venga negato alla Società di stare in giudizio non essendo riconosciuta ente morale.

Si è quindi deliberato di rimandare l'argomento alla prossima assemblea generale, dopo udito il parere di legali.

Corriere Provinciale

Interessi provinciali

Il tronco Camposampiero - Montebelluna

La strada ferrata tra Montebelluna e Treviso che altri già credeva un'utopia è ormai un fatto compiuto.

I tronchi da Montebelluna a Feltrina ed a Feltrina a Belluno, sono pure in costruzione.

Alla fine del 1885 la vaporiera salirà il Piave avvicinando notevolmente le Alpi alla pianura.

E noi che si fa?

Noi non si comprende che quando i prodotti del feltrino e del Bellunese avranno preso la via di Treviso, quando il mercato di Treviso o quello di Venezia diverrà il fornitore dei bisogni della montagna avremo perduto anche questa risorsa?

Il nostro Consiglio Provinciale ha già autorizzato il prestito per la linea; gli studi sono fatti, la linea è breve e semplice; il Comune è disposto a concorrere; vi è urgenza di provvedere alla costruzione prima che i mercati e le consuetudini si postino, e la nostra Deputazione Provinciale non senta la grave responsabilità che assume davanti al paese, se essa trascurerà o ritarderà questo vitale interesse?

Se vi sono delle difficoltà nei pagamenti del concorso governativo, bisogna superarle — e se siamo bene informati, già il Ministro dei Lavori Pubblici ha indicato un mezzo ragionevole per superarle.

Bisogna andar ai fatti; bisogna far presto; e la stampa che, come l'Eu-

ganeo e noi, spingerà le autorità a sollecitare la definizione di questa troppo lunga pendenza, non solo compie il proprio dovere — ma fa veramente un'opera utile all'interesse pubblico.

La stampa deve risvegliare i dormienti: eccitare i lenti: e noi lo faremo.

Cronaca Cittadina

Società di m. s. fra macellai. — Questa novella Società di m. s. sorta con sì begli auspici nella città nostra, tenne la prima delle sue ordinarie sedute.

In essa il presidente effettivo A. Lion constatò i progressi fatti e le adesioni ricevute e lesse documenti da noi già pubblicati a suo tempo.

Per designare lo spirito di questa associazione crediamo conveniente pubblicare lo splendido discorso dal presidente pronunciato:

« Mieì cari Soci!

« Io vi ringrazio con tutta effusione, dell'animo dell'onore che mi avete fatto eleggendomi a vostro Presidente effettivo.

« Nel farmi accettare quest'ufficio, che per me è, e sarà l'orgoglio della mia vita, voi avete dato il più dolce compenso morale ad uno che ha sempre pensato al benessere, al decoro, alla dignità dei suoi dipendenti.

« La nostra Società segna un'epoca, una pagina nel patrio risorgimento.

« Se noi possiamo raccoglierci oggi intorno alla tricolore bandiera col sublime concetto dell'amore fraterno, del risparmio previdente, del mutuo soccorso, lo dobbiamo a quei tanti martiri, a quei tanti eroi, che, con Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele, formarono il miracolo della nostra risurrezione politica.

« Fra due mesi sarà inaugurata la nostra bandiera sociale; essa avrà due ragioni di comparire innanzi ai vostri concittadini, l'una dolorosa, perchè seguirà il feretro dei nostri trapassati, l'altra gloriosa, perchè comparirà nelle patrie feste pelle commemorazioni dei martiri, degli eroi, di tutti quelli che hanno contribuito a far libera e rispettata l'Italia.

« Noi non apparteniamo come Società di M. S. ad alcun partito; la nostra è opera sincera, cordiale, indefessa di fratellanza; e non abbiamo che la idea di soccorrere ad ogni sventura, e di prevenire per quanto è possibile ogni disgrazia fatale.

« Ma quale è l'idea che deve sorreggerci in questa sacra missione civile e sociale?

« E' semplicemente questa:

« Riguardare tutti — padroni, agenti, operai — come fratelli; assistere con animo e con affetto concorde tutti nelle sfere della loro operosità; cercare che il vizio non si insinui e che non interrompa l'opera benefica, che col mezzo del risparmio assicura l'avvenire di chi oppresso da malattia e dalla vecchiezza ha bisogno del mutuo soccorso.

« Mieì cari Soci!

« Prevale pur troppo nel sentimento popolare un giudizio ostile contro di voi.

« Nel vedervi imbrattate le mani e le vesti di sangue, nel correre col pensiero a vecchie tradizioni, nel sapervi sempre in mezzo ad animali innocenti per opera vostra resi cadaveri, è insita nel volgo l'idea che l'anima vostra sia truce e feroce.

« A questo pregiudizio fatale voi dovete opporre, uniti in sodalizio fraterno, la mitezza dei modi, la costanza nel reciproco affetto e l'orgoglio sublime di sentirvi cittadini e figli di una nazione, che redenta, deve farsi rispettare.

« Nella nostra città tanto all'epoca dei Comuni, come sotto il rispettato dominio della Veneta Repubblica, fiorirono molte compagnie di M. S., che si chiamavano le Fraglie, ma in loro predominava soprattutto l'idea religiosa, che più che ragione di con-

cordia, era causa di secolari ostilità.

« Oggi questo tremendo pregiudizio è cessato: oggi tutte le bandiere delle Società operaie hanno gli stessi colori, quei colori che non furono offuscati dal fumo dei cannoni, ma che brillano vividi al sole della libertà del patrio risorgimento.

« Goffredo Mameli, poeta e soldato genovese, in una sua splendida ispirazione cantava:

Uniamoci, amiamoci
L'unione, l'amore
Insegnano ai popoli
Le vie del Signore;

« Questo è il pensiero che deve animarci nel proseguire l'opera tanto bene incominciata, alla quale abbiamo avuta l'adesione del comm. Antonio Tolomei degli egregi Tivaroni, Gasparotto e di altro Presidente di Società operaia, di cui vi darò fra poco lettura.

« Sia dunque compiuta l'opera nostra col chiamare a noi quelli che ancora non sono venuti, col mantenerci stretti in un patto di fratellanza e di onore; e nei giorni inevitabili del dolore e della sventura, noi saremo certi di asciugare molte lagrime e di prodigare nobili conforti.

« Io non saprei come meglio inaugurare la prima adunanza generale della nostra Società, che coll'invitarvi tutti a stringervi reciprocamente la mano, e guardare fiduciosi in faccia all'avvenire gridando:

« Uno per tutti, tutti per uno. »

Alla adunanza assisteva il presidente onorario Antonio Tolomei, il quale ebbe splendide parole a favore del mutuo soccorso cui esortò i soci a mantenersi fedeli.

I soci sono attualmente saliti a 118.

Il Diritto internazionale alla nostra Università. — Il dott. Enrico Levi-Cattelan fu incaricato dell'insegnamento del diritto internazionale, la cui cattedra fu resa vacante per la morte del compianto abate Giovanni Battista Pertile.

Il concorso definitivo alla cattedra verrà aperto quanto prima.

Concorso. — Resasi vacante per rinuncia del sig. Luigi Brombara il posto di Prefetto nell'Istituto Vittorio Emanuele, al quale è annesso l'annuo soldo di L. 400. oltre il vitto, alloggio, medico, medicine, bucato, ne resta aperto il concorso a tutto 30 aprile corrente.

Le solite del Monte di Pietà. — I lamenti contro il Monte di Pietà si moltiplicano; anche ieri ci si riferì sul pessimo sistema invalso nelle stime degli oggetti, cosicchè si ha ragione a ritenere che qualche stimatore non ne sappia proprio niente.

L'altro giorno per una catena d'oro che era stata impegnata per lire 75 — dopo avere costato ben 190 — e dopo rimpenata per 70 non si volevano dare che lire 58 e ci volle del bello e del buono per tornare alle 70.

Il presidente e qualche stimatore ride dei reclami e delle proteste; ciò non torna punto a loro onore e dovrebbe d'altra parte fare di più avvertite le autorità a voler provvedere.

Da lungo tempo si parla di una inchiesta da farsi sull'andamento di quell'istituto che anzichè sovvenire i poveri è divenuto una succursale degli usurai; quanto si attende?

Se certi gaudenti sentissero le lamentazioni che si elevano in questi giorni in cui per fare fronte al pagamento dei fitti vengono fatti tanti sacrifici! — Quali palmari ingiustizie nelle stime, cosicchè molti che facevano a fidanza sugli oggetti che possedevano e che loro avevano costato tanti denari, si trovarono invece con in mano, come suol dirsi, un pugno di mosche, stante il modo con cui gli oggetti si stimano al Monte!

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di rendere pubblicamente le più vive attestazioni di gratitudine al Circolo Filarmonico che, designando il primo de' suoi trattamenti, tenuto la sera del 30 marzo p. p., al nobilissimo scopo della ca-

rità, volle comprendere essa pure nel riparto dell'utile netto assegnandole la somma di L. 275 70.

Teatro Garibaldi. — È una bella commedia diciamo francamente, quella del Pilotto dal titolo *Il Tiranno di San Giusto*, e, quel che più vale, una commedia ben fatta.

Li entro c'è tutta l'anima ardita, brillante e amorosa del poeta, l'oscurità tranquilla della vita che irrompe e umanamente vibra e germoglia. Per la commedia intera s'insinua un filo di soavissima mestizia che intenerisce assai. In quasi tutte le scene brilla un comico sorriso che si scioglie in un'arguzia gentile e lieta.

Il dialogo è vivo; lo stile prettamente toscano. La forma sorge luminosa e colorisce il quadro con evidenza.

L'intreccio è semplice e mite.

Breve; la commedia del Pilotto ebbe ieri sera, un'ottimo successo.

L'interpretazione fu incensurabile.

La signora Marchi, la simpaticissima signora Pavoni, il Fagioli, il Bassi furono festeggiatissimi e vivamente applauditi come lo meritano.

Birraria San Formo. — Concerto vocale strumentale — Ore 8.

Una ridda. — In un maneggio.

Un giovanetto dopo un paio di giri, mettendosi il cavallo al trotto, vuota gli arcioni e resta lungo e disteso a terra.

Un dilettante aiutandolo a rialzarsi: — È forse la prima volta ch'ella monta a cavallo?

— Nossignore, è l'ultima.

Bollettino dello Stato Civile
di Padova del 8

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Splendori Bernardi Emilia di Pietro, d'anni 20, coniugata, sarta — Cucco Marco Antonio fu Francesco, d'anni 67, industriale, vedovo — Rocca Vincenzo fu Domenico, d'anni 51, muratore, coniugato — Tre bambini esposti.

Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 10 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 94 35. —

fine corrente . . . » 94 55. —

fine prossimo . . . » —. —

Genove . . . » 78 20. —

Banco Note . . . » 208 1/4

Marche . . . » 1 23 3/4

Banche Nazionali . . . » 229. —

Mobiliare Italiano . . . » 916. —

Costruzioni Venete . . . » 375. —

Banche Venete . . . » 189. —

Cotonificio veneziano » 225. —

Tramvia Padovano » 284. —

Diario Storico Italiano

10 APRILE

Peggiorarono in questo anno (1287) gli affari di Reggio e di Modena per la nota discordia de' cittadini.

Nel di 10 aprile la parte detta di Sopra di Reggio, scacciò dalla città la parte di Sotto, cioè i nobili di Fogliano e da Canossa coi loro aderenti. Accorsero i Parmigiani per medicar queste piaghe; ma gl'infermi rigettarono il medico. Per sospetto che anche i Modenesi si levassero a rumore vennero gli ambasciatori di Parma e di Bologna coi loro podestà a Modena, e nel di 19 del suddetto nel palazzo pubblico, dove intervenne tutto il secolare e regolare col braccio di San Geminiano, con doppiere accesi e colle croci e turiboli, si confermò la pace fra cittadini. — Ma che? si coprivano, ma non si estinguevano gli odii in quegli infelici tempi.

(Muratori, Annali Vol. V.)

Gazzettino

È già da parecchi anni che in questa stagione un Preparatore di un vecchio depurativo facendo della recitazione per il suo rimedio, cerca frastornare l'opinione pubblica facendo credere che il suo specifico possa essere in qualche modo simile al mio sciroppo depurativo di Parigiina composto o che possa stargli in confronto. — Rifuggendo dalle polemiche, che

offendono la dignità di chi si rispetta, mi appello al verdetto delle persone benpensanti se io possa temere la concorrenza di questo vecchio liquore del quale se ne fa una vendita di qualche decina di bottiglie all'anno, mentre io da parecchi anni non faccio che aumentare locali e personale per avere una maggiore preparazione del mio sciroppo di Parigiina e sto occupandomi per fabbricare un grandioso ed apposito locale fin dalle sue fondamenta per farne uno stabilimento che sia di decoro a Roma ed all'Italia? Il mio sciroppo ha una riputazione mondiale e per venderlo non devo certo ricorrere all'omai tanto strombazzati ribassi di prezzo, come fece tre anni or sono il preparatore del vecchio liquore, diminuendo di tre lire per ogni bottiglia, o cedere il mio prodotto in deposito per conto mio con lucrosissimi sconti come fa Egli, che anzi non faccio le spedizioni che mediante pagamento anticipato. A quale scopo, dico, fare della polemica? Il mio Sciroppo di Parigiina è un rimedio del tutto opposto agli antichi depurativi; esso è composto di succhi vegetali, scoperti da me solo, e per le virtù di questi succhi e perchè è realmente privo di spirito e di mercurio, ottenne in seguito a pareri di Commissioni scientifiche sei onorificenze, fra le quali il più grande dei premi accordato alla scienza qual è la *medaglia d'oro al merito*. Intendo con ciò di rispondere una volta per sempre alle insinuazioni che mi si volessero fare ad oltranza da questo preparatore per farsi della *reclame*. — Roma, 6 aprile 1884.

Giovanni Mazzolini.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE

Processo della Pegnarola

Pres. Co. Cav. G. Ridolfi.

P. M. Cav. Cisotti.

Difensori: Sacerdoti, Stoppato, Castori, Erizzo, Perenzoni.

(Seguito Udienza ant. del 9.)

Dunque tale capacità a delinquere si desume anche da un giudizio dubitativo e ciò era detto nella legge austriaca e ciò è ripetuto nella legge italiana, perchè anche di questo giudizio il legislatore ha detto di tener carico in caso che una seconda causa penale si presenti in confronto dello stesso imputato. Osserva come è strano che gli si venga a rinfacciare di non aver provato in quel frattempo dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 che avvenne del Bordignon. Se si avesse la prova testimoniale diretta sul fatto, se cioè i malfattori fossero stati veduti, sarebbe inutile discutere quello che si è stabilito egualmente, e con maggior valore, perchè desunto da vari elementi del sistema indiziario. Se si aspettasse la prova testimoniale diretta, novanta per cento degli accusati verrebbero assolti. Ma che dice l'imputato stesso? Non fu egli smentito? Comincia con una menzogna asserendo che il 13 novembre fu dal suo padrone Cortellazzo fino alle 7 1/4, mentre il suo padrone afferma che in quel giorno o non ci fu o, se ci fu, non vi rimase che fino a mezzogiorno; e continua con una menzogna asserendo che da Savonarola all'osteria del Cappellaio ci impiegò due ore, e poi presso alle strette, ha invocato il suo male. Ricorda a suo favore il giudizio peritale ed anche indipendentemente da questo, fa un dilemma: o il Bordignon non aveva conoscenza del male che gli era accaduto e probabilmente, in una via frequentata come è quella, sarebbe stato da alcuni raccolto ed in questa ipotesi, arrivato all'osteria del Cappellaio, avrebbe dovuto fare le meraviglie di esservi giunto sì tardi, mentre ha risposto ad un teste, che venne a dirlo dinanzi a voi, che era stato per i fatti suoi; ovvero si ammette la conoscenza del male ed il Bordignon si sarebbe scusato coi compagni, dicendo loro che gli era capitato male per istrada. Ma nulla di tutto ciò: sta muto: non mangia che un tozzo di pane e non beve che poco vino. Aggiunge che, quando si tratta di reati di sangue premeditati, la premeditazione distrugge la scusa, e si

è sempre responsabili. Nel colloquio tenuto dal Celin non si sa proprio chi fosse questa seconda persona: non ricorro il P. M. al Celin, ma allo Zanini: è egli stesso che ammette questa circostanza che in principio aveva recisamente negata, come l'aveva negata il Bordignon, il quale aggiunse anzi di non esser stato in casa dello Zanini in quell'epoca, perchè da lungo tempo non vi andava e solo vi andò dopo che fu tradotto in carcere. Ma lo Zanini, osserva, ha detto esser vero che una sera tenne con Bordignon questo discorso, anzi ne ammise perfino la prima parte, affermando però che si parlava del fatto accademicamente in terza persona.

Quindi la circostanza regge e resta indubitato che quegli che parlava con lo Zanini non poteva essere che il Bordignon.

Replica ad uno dei difensori della Bagatin, l'avv. Erizzo, osservando come sia troppo l'arrogarsi il diritto di ristabilire l'ordine sul vero terreno, dove non si strappano convincimenti: mostra invece come il difensore l'abbia portato sul terreno, dove si intende strappare una ingiusta sentenza di assoluzione. Ribatte sul sogno dello Zanini, da lui portato soltanto come argomento secondario: mostra come non è vero che nell'atto di accusa siasi portata la Bagatin come complice necessaria, dal momento che là non si parla che di complicità generica, salvo assodarla all'udienza.

Rincalza che è sua convinzione che la Bagatin sia stata la istigatrice, che abbia procurato il mezzo con cui compiere la strage e che è da condannarsi come complice necessaria. Non si trova la capacità della Bagatin a delinquere nei certificati penali, ma da tutto lo assieme del processo. La capacità a delitti di sangue l'abbiamo colla confessione dello Zanetti e nel lucro che costituiva lo scopo dell'assassinio. Che conoscesse il falso che si doveva commettere lo prova il fatto che dessa, quando si trattò di stimare di più gli oggetti di impegnata, vi si oppose. Riguardo al coltello si disse che può la Bagatin averglielo dato in buona fede, ma questa è esclusa dalle risultanze del processo. La Corrain Elvira ha riconosciuto il coltello: la Zanetti Anna e la Franceschetti Maria vi trovano delle rassomiglianze. Questo coltello poi che parte dalla Bagatin segna quel nesso causale che il difensore rintraccia.

Conclude questa sua bellissima ed efficacissima replica colle parole, con cui Solone concludeva una sua arringa contro Teocrate « i misfatti stanno a carico dei rei, finchè vengono giudicati; dopo quel giorno pesano sulla coscienza di coloro che li lasciano impuniti. »

Udienza pom. del 9 Aprile

Arringa dell'avv. Stoppato difensore dello Zanini.

« Ancora un'istante, signori Giurati: ancora un'istante io vi prego di sospendere quell'ultimo verdetto, che il P. M. ha invocato sul capo di Federico Zanini. Povera, ma calda per bontà di propositi arrivi fino a voi anche la mia parola. Dinanzi a quella sbarra, che insieme alle malvagità dello Zanini rammenta pure tante ansie, tante torture, tanti dolori pensate ancora un poco prima di giudicare. Zanini Federico, o signori giurati, è pure un uomo, che invoca il giudizio di uomini, e niente più che uomini. E se un dubbio solo travagliasse la vostra coscienza e se un dubbio solo ci fosse che la sua responsabilità in questo gravissimo fatto non riuscisse provata, voi non lasciate cadere nell'urna il voto di condanna, perchè sarebbe voto di ira, di sdegno, di vendetta, voto che la legge e la coscienza proscrivono. Queste sono le bellissime ed eloquentissime parole, con cui l'avv. Stoppato comincia la sua arringa. Osserva come Zigo, Gasparini, Rampazzo sono tre figure di innocenti; come su Rampazzo pesavano gravissimi indizi, co-

me Rampazzo sarebbe stato inesorabilmente condannato se le ricerche si fossero arrestate a lui, ma che in quel giorno in cui un giudizio di condanna fosse disceso su lui, Tami si sarebbe squarciato il suo velo ed avrebbe guardato con occhio annihilatore coloro che avevano fabbricato un assassinio, dove assassinio non ci era. Non per malvagità d'animo, ma forse per soverchia leggerezza e per soverchia smania di trovare dei rei dove non ve ne sono si è seguito un sistema sbagliato pel Rampazzo, e questo sistema si adottò pure pello Zanini. Abbiamo l'assassino si è detto, cerchiamone le prove; sistema peggiorato per lo Zanini, individuo pregiudicato, mentre il Rampazzo era un buon operaio, era un galantuomo. Dice come nell'antropologia si racchiudono molte verità provate e fra queste ve ne ha una, che anche nella delinquenza c'è qualche cosa di soggettivo e personale che difficilmente si muta e che quando per 20 o 30 anni un individuo ha sostenuto una accerrima lotta contro il diritto di proprietà, quando per tutto questo tempo non è stato né ladro, né truffatore, assai difficilmente si tramuta in un assassino. Il delegato De F-ondo, come Penelope, distruggeva l'opera propria, quando affermava che lo Zanini è un pessimo soggetto, un ladro, un truffatore, ma non ha l'indole, il coraggio, la potenza di commettere un assassinio. Osserva come anche Rampazzo ha negato molte circostanze e fu assolto. Pel falso dice che le perizie calligrafiche sono come gli auguri che si ridevano in viso, quando traevano gli auspicii. Sarebbe stato più saggio e prudente che invece di prendere in mano il solo carattere di Zanini e confrontarlo, si facesse un esame di quella carta posta a confronto, della carta del Da Pace, che si riteneva falsificata.

Il riconoscimento della Bagatin è incompletamente riuscito; quello del Bordignon è escluso.

Passa all'assassinio. Osserva che un cappello di quella qualità, dimensione poteva adattarsi alla testa di venti, trenta, cento individui; che poteva trovarsi accidentalmente nella bottega della Bernati, essendo essa rigatiera. Dunque ci deve essere un dubbio se quello fosse veramente il cappello di Zanini. Si disse che il coltello è della Bagatin; e che questa deve essere stata la istigatrice ed ideatrice dell'assassinio; ma allora chi esclude che questo coltello possa essere passato per altre mani, per altra via che non per Federico Zanini? Osserva, riguardo alla prima spinta, che la Bernati non ne sapeva del falso più di quello che ne sapevano gli altri frequentatori del Monte: e riguardo alla seconda spinta che la Bernati poteva denunciarlo qual truffatore o ladro, osserva come allora egli avrebbe dovuto fare 64 vittime, perchè 64 erano i testi della sua reità. Osserva come per lui quegli individui, che stavano dinanzi alla porta, e che al sopraggiungere delle guardie sfilarono via alla chetichella, non potevano essere che complici.

Non sa qual parte si assegni allo Zanini in questo delitto: non è istigatore, perchè la Bagatin istigò la strage, non fu esecutore materiale; ma che fu dunque? Zanini non ha dovuto entrare in quella casa: la porta doveva essere aperta, se la Bernati fu ferita mentre stava scrivendo. E poi il fatto che non apriva la Bernati che a voce nota, non riesce ancora a provare che di voci note non ci fosse che quella dello Zanini.

Le rivelazioni del figlio, secondo le espressioni dei verbali, sono state strappate dal Celin, dal Pavan e dal Mascalcin: d'altra parte può il figlio avere percepito male quanto si passava in famiglia. Protesta contro questo modo di sorprendere per via indiretta le dichiarazioni di un figlio: osserva che non si deve tener calcolo di rivelazioni fatte in sogno, perchè

non è logico giudicare un uomo quando c'è l'assoluta assenza dell'anima, quando non vuole e non pensa. Protesta contro le testimonianze di condennati: il carcere è muto e deve essere muto come un sepolcro e discorsi di giustizia non devono esserne fatti. Per lui si eleva un grido poderoso di sdegno contro costoro che vengono sempre a deporre in modo scorretto, sospettoso, in modo da non poter condurre sulla via del giusto. E conclude la sua bellissima e robustissima aringa colle parole: « Molte volte nel segreto della carcere, prima della solenne maestà di questo criminale giudizio, ho detto a Zanini: se tu sei reo che pensi? Non ti decidi tu di dire qualche cosa ai tuoi giudici? — E qui elevo più alto e più forte il grido, che mi erompe, della giustizia e qui ti ripeto: se tu sei reo, o Zanini, deh! confessa, confessa. Che i tuoi giudici ti condannino od almeno resti in loro sol-tanto la responsabilità di aver scrupolato nell'animo tuo e di avverti con dannato. »

Replica dell'avv. Castori.
Con grande calore e vivacità ribadisce i suoi argomenti, aggiungendone di nuovi. C'è assoluta mancanza di spinta nel Bordignon. È impossibile che, se è fuggito giù per Vanzo verso le 9, abbia potuto recarsi alle 9 1/2 all'osteria del Cappellaio, se avrà dovuto lavarsi le mani lorde di sangue, esaminarsi i vestiti e va dicendo. Ammessa pure la ferita al dito, questa può essergli derivata da altra causa. D'altra parte all'osteria nessuno lo ha visto con un dito fasciato. Il Bordignon poi è escluso assolutamente, che assai prese parte al falso. Conclude colle parole del Beccaria « che negli atroci misfatti la credibilità delle prove vuoi sempre sospettare. »

Difesa dell'avv. Perenzoni.
Difende la Bagatin, come l'avv. E-rizzo. Obietta al P. M. che per la Bagatin non si tratta di grandi passioni, di comunione di affetti, di interessi fra lei e lo Zanini. Questa non è che una frase rettorica e vi sorvola. Prova che la Bagatin non è complice della truffa: non è risultato il suo riconoscimento completo e poi non trasse profitto da questa. Non ci sarebbe che il fatto di un pranzo in casa Zanini, cui prese parte la Bagatin; ma si trattava di caso eccezionale; del battesimo di un figlio dello Zanini. — La Corrain che riconosce il coltello non è che una bambina di 8 anni poco credibile. Non può ammetterci che lo Zanini, togliendo di casa Bagatin il coltello, le comunicasse che il coltello dovesse servire alla strage della Bernati; e come d'altronde lo avrebbe saputo la Bagatin? Zanini ha tolto il coltello alla Bagatin, ma il fatto per sé è insignificante. Le propalazioni del figlio Zanini e le confidenze, che si vorrebbero fatte da Zanini ai condennati non toccano la Bagatin, perchè di essa non si fa mai accenno. Riprova gli apprezzamenti del De Fecondo e termina la sua vivace aringa colle parole « se un solo dubbio regna nell'anima vostra, deponete nell'urna scheda bianca. »

Dopo due parole del P. M., la udienza è levata alle ore 5 1/2.

Udienza ant. del 10 Aprile

Il Presidente legge le questioni e fa il riassunto colla sua solita facilità e chiarezza di eloquio. E qui ci sentiamo in dovere di rendergli un meritissimo tributo di lode dacchè ci diede in questa causa sì importante una prova di più della sua rara abilità nel districare arruffatissimi processi.

Dopo un'ora i giurati rientrano nell'aula. L'aspettazione è grande: l'attenzione massima; religioso il silenzio. Il verdetto dei giurati ha affermato il Federico Zanini assassino, il Bordignon colpevole di omicidio soltanto, escludendo la premeditazione, e la Bagatin colpevole di complicità non

necessaria nell'omicidio semplice. Il verdetto affermò pure Zanini colpevole di falso in scrittura privata, e truffa, il Bordignon colpevole di complicità non necessaria nella sola truffa, e la Bagatin complice non necessaria nel falso e nella truffa; ma furono accordate per tutti le circostanze attenuanti.

Il P. M. domanda per lo Zanini i lavori forzati a vita, per il Bordignon 20 anni di lavori forzati, per la Bagatin 18 anni di lavori forzati.

La Corte conferma la pena per lo Zanini e per il Bordignon, e riduce la pena della Bagatin a 15 anni di lavori forzati.

Nessuna impressione sul volto degli accusati! Che animo perverso!

La sentenza fu accolta con un mormorio di vivissima approvazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Filadelfia, 9. — Avvennero disordini nella città di Messico causa la nuova legge sul bollo. Le botteghe sono chiuse, gli affari sospesi. — Il presidente Gonzales mantiene la legge.

Urbino, 9. — Stamane alle ore 7.50 avvenne un forte terremoto ondulatorio della durata di 5 secondi.

Costantinopoli, 9. — Le potenze esaminano la questione di rinnovare i poteri di Aleko.

Madrid, 9. — Gli insorti di Cuba saccheggiarono ed incendiarono parecchie piantagioni.

Simia, 9. — Un immenso incendio si sviluppò a Mandalay in Birmania e distrusse mezza città.

Vienna, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Il colonnello Kaulbars, addetto militare all'ambasciata russa, ritornando al suo posto a Vienna, è incaricato di salutare l'imperatore d'Austria in nome dello Czar, esprimendogli sentimenti di amicizia.

Costantinopoli, 9. — La Porta consegnò ieri al Patriarca greco il *Herat* che sistema la situazione; il Patriarca convocò un Consiglio laico, gli comunicò il *Herat* consigliandogli moderazione. — Credeasi che sarà ascoltato.

Washington, 9. — Il rapporto della Commissione della Camera si pronunziò contro il suffragio delle donne.

Berlino, 9. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che lo stato generale della salute dell'imperatore è soddisfacente, sebbene le conseguenze del raffreddore non siano ancora interamente cessate. L'imperatore ricevette il principe Bismarck e il consigliere Wilmski.

Parigi, 9. — Il *Monde* annunzia che le missioni straniere riceveranno un telegramma annunziante il massacro di cinque missionari francesi e trenta catechisti nella provincia tonchinese di Thanhua.

Bucarest, 9. — Bratiano ritirò la sua dimissione. La Camera discute la revisione della costituzione.

Pel Madagascar

Parigi, 9. — La Commissione del credito pel Madagascar ha udito Ferry e Peyron. Ferry annunziò che le trattative cogli Hovas sono nuovamente rotte. Miat parte oggi pel Madagascar e ricevette istruzioni di occupare oltre Tamatava e Majanqa, anche altri punti della costa nord-ovest. Perciò si invieranno altre truppe, ma però in numero ristretto, prendendole dalle guarnigioni oceaniche. Peyron annunziò che domanderà i crediti necessari. La Commissione nominò una sotto-commissione, onde studiare i documenti diplomatici presentati dal Governo, per fare il rapporto.

La Porta parla

Costantinopoli, 9. — La Porta sospese definitivamente il pagamento delle delegazioni sulle rendite delle provincie, eccettuando quelle destinate a pagare l'indennità russa, misura che colpisce principalmente i negozianti cristiani e stranieri, e provocherà indubbiamente le proteste degli ambasciatori. La Porta è intenzionata di indirizzare ai suoi rappresentanti una circolare sugli affari dell'Egitto. Però Padowitz fu interrogato. La Porta scongiò l'invio della circolare.

Repubbliche del Pacifico

Parigi, 9. — Il ministro del Chili a Parigi ricevette un telegramma, che conferma che la tregua è fissata in-

definitivamente fra il Chili e la Bolivia. Il territorio della Bolivia è occupato dalle truppe chilene e resterà sottoposto alle leggi del Chili. Il commercio sarà libero fra le due repubbliche.

Londra, 9. — Fu ordinato al rappresentante inglese a Lima di riconoscere il governo di Iglesias.

Scioperanti

Roubaix, 8. — Oggi tre capi socialisti si recarono dal Commissario di polizia per protestare contro alcuni arresti operati dopo la seduta di ieri; furono seguiti da una folla di 500 persone gridante: *viva l'esercito, viva la repubblica, abbasso la rivoluzione.* La polizia fu obbligata a proteggere gli anarchici contro la popolazione.

Kidderminster, 9. — Un tentativo di ricominciare i disordini fu represso arrestando i caporioni.

Donain, 9. — Una riunione di 2000 operai decise di persistere nello sciopero.

Anzin, 9. — Nuovi tentativi di intimidazione con cartucce e dinamite contro due case di operai. I danni materiali sono notevoli.

Anzin, 9. — Ieri una banda di scioperanti e di donne lanciò pietre e immondizie contro gli operai che uscivano dai pozzi. La forza poté a malapena proteggere gli operai. Tredici arresti.

Gli inglesi in Egitto

Suakin, 9. — Le Tribù intorno a Suakin sono tranquille. Osman Digma è sempre sulle montagne.

Londra, 9. — Il *Daily News* dice che il Governo raccomandò a Gordon di lasciare Kartum. Gordon persiste nel voler rimanervi sperando di riuscire nella missione che gli fu data. Il suo ultimo dispaccio indica che egli trovava nella possibilità di ritirarsi sicuramente colla guarnigione.

Cairo, 9. — Le pratiche di Barning per riconciliare Nubar e Clifford y andarono fallite.

Cairo, 9. — Un dispaccio di Gordon 30 marzo dice che spedì ad Hafia il 24 due vapori per bombardare gli insorti. Ogni giorno fino al 30 ebbe scontri cogli insorti intorno a Khartum. Calcolansi circa 2000. Gordon disarmò 250 basciobozuch, ricusanti di marciare. — Il distretto del Nilo bianco è tranquillo. Il mercato di Khartum è bene approvvigionato. Il Mahdi invia agli insorti quattro cannoni di montagna, e due mitragliatrici al campo degli insorti installatisi sul Nilo bianco.

IN MACCHINA

Sontay, 9. — Briere lasciò Sontay l'otto prendendo la strada di Stonghoa. Negrier con Millot partirà nella mattinata e seguirà l'argine del Fiume rosso. Le colonne Briere e Negrier passeranno il Fiume Nero il giorno dieci.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Provinc. di Padova Distretto di Piove

MUNICIPIO DI CODEVIGO

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di Medico-Chirurgo Ostetrico di questo Comune in seguito a collocamento a pensione del sig. Sattin dottor Stefano se ne apre il concorso fino al giorno 30 Aprile p. v., dovendo ogni aspirante produrre i seguenti documenti a carico di sua istanza:

- a) di avere raggiunta l'età d'anni 25 e non oltrepassati i 40;
- b) di essere immune da censure penali;
- c) di avere buona condotta morale, attestata dal Sindaco d'ultimo domicilio;
- d) di essere dotato di sana costituzione fisica;
- e) di avere conseguito il Diploma di Medico-Chirurgo-Ostetrico in una Università del Regno;
- f) di essere prosciolto dal servizio di 1ª e 2ª Categoria e tutti quegli altri titoli che possono maggiormente giovare all'aspirante.

Lo stipendio è di annuo L. 3000 pagabili in rate mensili posticipate. La popolazione è di N. 2809 abitanti, dei quali un terzo circa aventi diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti contrarranno col solo fatto della presentazione della domanda l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni e regolamenti in vigore,

ma ben anco alle speciali che all'occorrenza il Municipio trovasse di adottare.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, il quale si riserva di confermare definitivamente l'eletto dopo un anno di esperimento.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio di sue funzioni entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, diversamente sarà ritenuto dimissionario e sciolto quindi il Comune da ogni impegno.

Codevigo, 25 marzo 1884.
Il Sindaco
Giuseppe Bubola 3254

A. M. D. FONTANA DENTISTA Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Offelleria Nardari ALLA LUCE

Piazza dei Frutti - Padova
Anche in quest'anno, all'effetto di eseguire colla massima sollecitudine le moltissime commissioni di **FOCACCIE** il sottoscritto farà funzionare due forni; ed avverte quindi tutti coloro che intendono approfittarne che egli assume l'incarico di spedirle franche in qualsiasi località a domicilio senza alcun incomodo per parte dei clienti. 3258

Giacinto Nardari.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** - Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.
Deposito in Venezia all'Emporio di **Specialità**, Ponte dei Baratteri. 3166

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicinali, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e muciluginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi in zuppendo un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno, eccita i mestri alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50
Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agencia Long-G Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli, Crociviva del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbri, Piazza Unità d'Italia. 3245

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Marzo 1884.

29 Febbraio		ATTIVO		31 Marzo	
1	337,322 24	Numerario in Cassa	L. 209,910 13		
2	721,420 12	Credito disponibile a vista	765,420 12		
3	2,465,721 16	Cambiali scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi	L. 2,518,563.79		
4	1,344,511 42	idem a più lunga scadenza	1,389,387.77	3,907,951 56	
5	247,725 -	Anticipazioni sopra depositi di Fondi pubblici ed altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni	L. 247,690 -		
6	22,033 15	Effetti da incassare per conto terzi	33,537 76		
7	40,000 -	Boni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 -		
8	783,491 98	Titoli (Prestito Rothschild V.N. 100,000)	93,490 -		
		debito (Certific. del Tesoro 1860-1864)	153,100	141,495 02	
		dello Stato (Prestito Blount)	615,125	548,506 96	
		Titoli (Obbligazioni interprovinc. 1875)	321,200	326,018 -	
9	469,354 10	Provinciali (idem 1878)	1,000	1,020 -	
		e Comunali (Prestito della Città di Vittorio)	46,500	44,137 80	
		(idem Provincia di Ferrara)	99,000	98,178 30	
10	414,352 50	Azioni ed Obbligaz. (Prestito della città di Roma)	106,500	90,312 -	
		con gar. gover. (Obbligaz. SS. FF. Toscane)	355,500	324,040 50	
11	260 -	Azioni di altre Banche Popolari		260 -	
12	55,996 60	Obbligazioni con speciale garanzia		55,996 60	
13	19,434 15	Conti correnti con frutto		25,784 21	
14	-	idem senza frutto		-	
15	1,318,884 37	Depositi a titolo cauzione		1,231,005 15	
16	118,200 -	idem liberi e volontari		118,200 -	
17	322,868 80	idem in amministrazione		322,868 80	
18	82,619 21	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione		107,425 07	
19	49,697 67	Effetti in sofferenza		52,432 67	
20	8,250 -	Valori di mobili esistenti		8,250 -	
21	210,046 15	Debitori in conto corrente con garanzia		251,754 95	
22	12,912 28	Spese stabili d'ammortizzarsi		12,912 28	
23	14,700 -	Stabili pervenuti in sociale con terzi in pagamento debiti		15,005 53	
		cambari salvo liquidazione		7,159 18	
24	7,143 89	Debitori in Conto Azioni		54,077 50	
25	53,359 50	Prestiti all'onore		1,733 -	
26	1,612 -	idem idem in sofferenza		-	
27	2,484 48	Conto Corrente della Cassa di Previdenza		-	
	9,164,400 77	Totale dell'Attività L.	9,186,573 09		
	11,398 05	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione (d'ordinaria amministrazione)	14,611 81		
	9,175,798 82	Somma L.	9,201,184 90		

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20539
 Azioni da L. 50 cadauna L. 1,026,950.—
 Saldo da esigere per Azioni emesse » 7,159.18
 Capitale sociale effettivamente incassato. . . . L. 1,019,790.82

1	1,025 650 -	Capitale sociale sottoscritto	L. 1,026,950 -		
2	345,855 86	Fondo riserva	346,371 86		
3	37,769 37	id. id. straordinario	37,850 37		
4	4,392,066 23	Depositi in Conto corrente libero	4,381,303 51		
5	104,785 70	idem vincolati	95,109 45		
6	74,817 82	idem a risparmio	79,277 35		
7	1,117,455 32	Boni di Cassa nominativi a scadenza fissa Capitale Inter.	1,150,953 57		
8	-	Conti Correnti con interesse	-		
9	32,116 56	idem senza interesse	114,782 44		
10	1,318,884 37	Depositanti per depositi a cauzione	1,281,005 15		
11	118 200 -	idem idem liberi e volontari	118,200 -		
12	322,868 80	idem idem in amministrazione	322,868 80		
13	37,338 82	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	44,369 98		
14	22,034 71	Somma residua dividendi gestioni arretrate	50,673 90		
15	-	Conto corrente della Cassa di Previdenza	6,809 85		
16	51,198 50	Istituzioni Prestiti all'onore	52,103 50		
17	101,360 -	Utili netti del precedente esercizio salvo approvazione Bilancio	-		
	9,102,401 56	Totale delle Passività L.	9,108,629 73		
	73,397 26	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. (Risconto dell'anno 1883 L. 28,384.70)	92,555 17		
	9,175,798 82	Bilancio L.	9,201,184 90		

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 MARZO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 27, Estinti N. 26
 In deposito a Risparmio. . . . » » 33, » » 3

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
 - 3 0 0 in Conto corrente libero in Biglietti di Banca
 - 2 1 2 0 0 in Conto corrente libero a Valuta effettiva
 - 2 0 0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1 2 0 0 in Deposito a Risparmio in Biglietti di Banca.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
 - 3 1 2 0 0 con scadenza a 6 mesi
 - 3 3 4 0 0 con scadenza da 7 a 9 mesi
 - 4 0 0 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- Sconta Cambiali dei Soci al tasso del
 - 4 3 4 0 0 con scadenza fino a 3 mesi.
 - 5 3 4 0 0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
- Accorda Prestiti ai Soci al tasso del
 - 5 1 4 0 0 con scadenza fino a 4 mesi
 - 6 0 0 con scadenza da 4 a 6 mesi
 - 6 1 4 0 0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- Accorda ai Soci **Anticipazioni con polizza** da 8 a 180 giorni al tasso del
 - 5 0 0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 1 2 0 0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 0 0 sopra altri Valori industriali
 - oltre la tassa governativa di 1.20 0/00.
- Apri **Conti correnti** ai Soci all'interesse del
 - 5 0 0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 1 2 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
 - oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.
- Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia verso tenue provvigione.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.
 Dividendo 1883 L. 9.— 0/0 pari a L. 450 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO L. BONO IL CASSIERE B. VISETTI IL PRESIDENTE Maso Trieste IL DIRETTORE A. SOLDA' IL CAPOCONTABILE G. BELZINI

Acqua Minerale Salso Jodica di Sales presso VOGHERA

Premiata alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano

(La più JODICA delle conosciute) (La più JODICA delle conosciute)

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dato dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le Oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del misenterio, delle ovaie, dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della sifilide terziaria. Si adopera anche d'Inverno così internamente come esternamente con Bagni locali e generali. — Lire UVA la Bottiglia.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della Legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietro, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, N. 27.

Per cura coi Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Balneario, cav. dott. Ernesto Brugnatelli, in RIVANAZZANO presso Voghera.

Vendita in Padova presso Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Polli Silvio.



QUINA LA ROCHE Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatisma; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compravendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi RAGGIO & C.

Piazza Luccoli, N. 2 GENOVA

SOCIETA'

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 — GENOVA

PARTENZA IL 1 E 15 D'OGNI MESE

Il 15 APRILE alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Cadice il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3229

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GENOVA A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciat.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lippo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992